

ALBA WINES EXHIBITION. PALAZZO DEI CONGRESSI

Vino, in campo giornalisti e buyers

Degustazioni con stampa specializzata e professionisti del mercato

È un po' come scegliere di andare allo stadio in tribuna vip o in curva. La partita è la stessa, ma l'approccio è totalmente differente. Dunque, in campo ci sono sempre i pregiati vini di Langhe e Roero: ma se la scorsa settimana con «Vinum» l'offerta era per i grandi numeri dei visitatori con il bicchiere al collo, da ieri a giovedì con «Alba Wines Exhibition» la proposta è selezionatissima, riservata a una cinquantina di giornalisti specializzati in arrivo da tutto il mondo per l'appuntamento annuale con le degustazioni alla cieca e in anteprima dei vini a base Nebbiolo.

È la dodicesima edizione e la formula è ormai ampiamente collaudata: nelle sale asettiche e silenziose del Palazzo mostre e Congressi i giornalisti giunti da Stati Uniti o Giappone, Gran Bretagna, Spagna o Austria metteranno a confronto più di trecento vini presentati da duecento produttori albesi. L'ordine di degustazione prevede il Roero 2004, il Barbaresco 2004 e il Barolo 2003, oltre alle pregiate riserve. Le loro valutazioni finiranno sulle guide e sulle più influenti riviste del settore e daranno indicazioni al mercato internazionale. Con la speranza che i lettori di «Wine Spectator» o «Decanter» si convincano a bere sempre più Barolo, Barbaresco, Roero e Nebbiolo.

La novità di quest'anno è l'apertura ai professionisti del mercato, oltre che alla stampa: «Abbiamo invitato dieci buyers, ossia titolari o responsabili agli acquisti di altrettante prestigiose enoteche statunitensi, il nostro mercato più importante. Nell'aula magna dell'Ampelion hanno la possibilità di degustare gli stessi vini proposti alla stampa» dice Pietro Ratti, presidente dell'Unione produttori vini albesi che organizza l'evento. C'è Eric Broege, che con la sua enoteca «Vintages» poco distante da Boston è considerato uno dei più influenti ambasciatori dei grandi vini italiani; c'è Kevin De Garmo di Portland, titolare di uno dei più vecchi negozi degli Usa in cui si possono trovare Barolo e Barbaresco, ma anche Barbera e Dolcetto; c'è Floribeth Schumacher, che a San Francisco ha fatto innamorare del Nebbiolo più di qualunque articolo su giornale o rivista. Come persua-

Le enoteche
Più Piemonte
negli Usa



«Oltre a chi informa la grande novità è l'apertura agli operatori del mercato»

Pietro Ratti
presidente Unione produttori vini albesi



«Non seguiamo le mode, vogliamo selezionare le proposte giudicate migliori»

Eric Broege
Enoteca Vintages di West Concord



«A Portland il vino italiano è da sempre particolarmente apprezzato»

Kevin De Garmo
Enoteca Pastaworks Portland

dere questi opinion leader? «Facendogli conoscere la qualità indiscutibile dei nostri vini e la possibilità di interpretarli senza omologazioni, in un panorama unico di produttori piccoli, medi e grandi. Questo, in fondo, è il nostro vero patrimonio» dice ancora Ratti. Organizzare manifestazioni come «Alba Wines Exhibition» è un po' come seminare. E proprio per offrire una giusta immagine

**Da Usa, Giappone
Gran Bretagna e Spagna
per mettere a confronto
oltre 300 Nebbioli**

del territorio, le degustazioni sono completate da visite in cantina, cene e incontri nelle enoteche. Occasioni meno formali per conoscersi e instaurare un rapporto confidenziale. I produttori lo sanno bene: «Non è importante solo quello che diranno o scriveranno dei nostri vini, ma il ricordo che conserveranno di questa esperienza». [R.F.]



I «buyers» americani degusteranno gli stessi vini proposti alla stampa

Intervista
ROBERTO FIORI
ALBA

Floribeth Schumacher

«C'è chi dice che, per far conoscere i figli del Nebbiolo a San Francisco, abbia fatto di più Floribeth Schumacher del «Jug Shop» che decine di articoli e reportage. È vero? «Il nostro negozio è in pieno centro ed è molto frequentato. La clientela è di alto livello e quando cerca qualcosa di speciale vuole essere consigliata con professionalità e passione». **Doti che evidentemente a lei non mancano.** «Amo l'Italia del vino e le tante varietà che si possono incontrare. Nei nostri scaffali ci sono etichette che arrivano da ogni vostra regione, più di

“Forte passione per Barolo e Barbaresco”



Floribeth Schumacher

qualunque altro Paese». **E lei che cosa consiglia?** «Se qualcuno mi chiede un parere, io lo indirizzo sul Barolo e il Barbaresco, per i quali ho una grande passione. La gente è molto incuriosita da questi vini e negli ultimi anni ha imparato a conoscerli, ad apprezzarne la complessità rispetto ai vini

californiani. Soprattutto le donne ne rimangono entusiaste». **I vini piemontesi hanno un buon mercato?** «E' in crescita costante. I toscani si vendono con meno fatica, perché sono più conosciuti e associati ad altri fattori, ma sono fermi. Invece i vini piemontesi sono in grado di esprimere emozioni nuove e sorprendenti. Conquistano il palato, ma solo se sono presentati e spiegati con correttezza. Per questo venire ad Alba per me rappresenta un'occasione unica. Ho la possibilità di confrontare tante etichette e di conoscere i produttori nel loro territorio d'origine. Imprimo nella mente paesaggi, volti e profumi e poi cercherò di raccontare tutto ciò ai nostri clienti».

APPALTO

La Provincia sistema tetto della cantina sperimentale

Mentre nell'aula magna dell'Ampelion, tra le vigne dell'Istituto Enologico Umberto I, le degustazioni di Alba Wines Exhibition scorrono in un clima di composta professionalità, una buona notizia arriva anche poco più a valle, nella cantina sperimentale della prestigiosa scuola. La Provincia ha comunicato al sindaco Rossetto l'avvenuta pubblicazione del bando di gara per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e sistemazione del tetto. Un intervento atteso da tempo e che potrà dare il via a un restauro complessivo della struttura, così come era stato più volte richiesto dagli albesi e promosso dall'Amministrazione provinciale. A dicembre, la cantina aveva dovuto subire un improvviso stop a causa dell'intervento dei Nas, che avevano riscontrato problemi strutturali con carenze igienico-ambientali. Una questione che a dire il vero si trascina da anni: più volte la direzione scolastica aveva lamentato la necessità di lavori di manutenzione per questa antica struttura, un gioiello di fine '800 in cui hanno imparato il mestiere generazioni di vignaioli da tutta Italia.

Dopo la chiusura disposta dal Comune (proprietario del complesso), i tecnici della Provincia (responsabile della manutenzione) si erano rimboccati le maniche e avevano eseguito i lavori necessari in tempo record: pulito il fabbricato, tinteggiato i muri, applicato le resine sui pavimenti e installato porte antipanico, la cantina è stata riaperta in poche settimane. Ma la questione fondamentale era non fermare i lavori ai primi rattoppi, proseguendo invece con la ristrutturazione del tetto e con il progetto di recupero e ampliamento della struttura.

Ecco perché la notizia del bando di gara è stata accolta con soddisfazione dal dirigente dell'istituto Giuseppe Olivero: «La cantina è un tassello vitale della scuola e ha grandi potenzialità, sia a livello produttivo, sia didattico e di ricerca applicata con l'Università, sia di promozione e accoglienza». La seduta pubblica per l'apertura delle offerte è fissata per il 16 maggio. Il bando di gara, oltre ad essere pubblicato all'albo pretorio del Comune, è disponibile sul sito Internet della Provincia. [R.F.]